



Firenze, 24 febbraio 2022

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione (ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito alla creazione di strutture consortili per la raccolta di prodotti della del bosco, sottobosco e della montagna in Garfagnana.

Il Consiglio Regionale

Premesso

- che in Toscana il patrimonio dei prodotti del bosco e del sottobosco costituisce un'enorme risorsa per la nostra Regione;
- che, in particolar modo, la Garfagnana si considera un paesaggio di pregio e il suo patrimonio agricolo forestale è costituito da circa 4400 ettari di territorio;
- che le vaste aree boscate vantano una grande ricchezza di prodotti del bosco e del sottobosco, come castagne, mirtilli, frutti di bosco e funghi.

Preso atto

- che la L.R. n. 16 del 22/3/1999 disciplina l'attività di raccolta dei funghi epigei spontanei ed è stata modificata recentemente in alcuni aspetti sostanziali dalla L.R. n. 58 del 17/11/2010, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2011;
- che per la raccolta dei funghi sul territorio toscano occorre l'autorizzazione che viene rilasciata dalla Regione Toscana e non più dal Comune di residenza del richiedente;
- che l'autorizzazione è valida su tutto il territorio regionale; per la ricerca all'interno dei parchi, nazionali o regionali, occorre prendere visione dei rispettivi regolamenti che possono prevedere ulteriori autorizzazioni e/o modalità di raccolta diverse da quelle fissate dalla legge regionale;
- che, tuttavia, in parte del territorio della Garfagnana, la raccolta dei funghi e dei prodotti del sottobosco è gestita dalle associazioni o usi civici, dove occorre il tesserino rilasciato da



questi ultimi e non quello regionale, e dove vengono applicati regolamenti approvati dagli stessi enti di gestione.

Considerato

- che in Garfagnana operano diverse aziende per la raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco;
- che, allo stato attuale, i privati non possono mettere in commercio i prodotti raccolti (fatta salva la fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che forniscono direttamente il consumatore finale), con l'eccezione dell'azienda agricola che, se in regola con tutte le autorizzazioni e i corsi del caso, può fare commercio;
- che consentire loro la vendita dei prodotti raccolti incentiverebbe anche una rivitalizzazione del mondo produttivo locale;
- che sarebbe utile incentivare la creazione di strutture, ambiti o luoghi nei quali le stesse aziende e i privati potrebbero conferire i loro prodotti;
- che possono essere individuati come esempio di strutture, nel senso sopra indicato, consorzi/aggregazioni cooperativistiche di raccolta di prodotti della montagna, del bosco e del sottobosco, nel pieno rispetto della libertà di scelta di ciascuna azienda, inclusa quella di non aderire ad alcuna struttura o di crearne ex novo.

Ricordato

- che l'Azienda USL Toscana centro ha istituito sportelli micologici che offrono consulenza gratuita ai cittadini per il riconoscimento e il controllo dei funghi raccolti, per capire se sono commestibili.

Sottolineato

- che la mancanza di queste strutture ha agevolato lo sviluppo di cessioni di prodotti fuori da ogni controllo fiscale e legislativo;
- che i consorzi/aggregazioni cooperativistiche o altre strutture permetterebbero che nel commercio privato ci fosse un controllo dal punto di vista fiscale e sanitario, andando a evitare evasione fiscale e vendita in nero di prodotti non sicuri e pericolosi sotto il punto di vista sanitario;
- che farebbero altresì modo che i commerci incontrollati dei privati siano inseriti nel tessuto economico territoriale reale. Questo consentirebbe a tali commerci, fiscalmente irregolari, di emergere.



Ritenuto

- che il settore agroalimentare regionale è una delle nostre eccellenze, la cui qualità e tipicità è apprezzata a livello internazionale, ed è necessario che sia valorizzato e tutelato anche attraverso maggiori controlli.

Impegna la Giunta Regionale

- ad attivarsi di concerto con Unione dei Comuni, sindacati di categoria agroalimentari e Asl di riferimento, per incentivare e sostenere la creazione di questi tipi di attività, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare dei prodotti indicati e, contemporaneamente, di dare modo alle popolazioni della montagna di generare un commercio produttivo e regolamentato dei prodotti del bosco.

Cons. Vittorio Fantozzi